

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

DANNATAMENTE LIBERO

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)

14-16 ANNI

Argomento spettacolo:

MIGRAZIONI, RIFUGIATI, RAZZISMO, INCONTRO TRA CULTURE, TEATRO INTERCULTURALE

Crediti completi:

TESTO DI SONIA ANTINORI

CON BINTOU OAUATTARA

LUCI DI FRANCESCO DELL'ELBA

MOVIMENTI SCENICI DI DARIA MENICHETTI

REGIA DI FILIPPO UGHI

Sinossi:

Splendido spettacolo sul razzismo. Un'attrice danzatrice, Bintou Ouattara, vorticoso nel suo monologo, musiche evocatrici di mondi lontani e battute fulminanti (Nando Dalla Chiesa IL FATTO QUOTIDIANO)

Un melodramma, con una vera e propria drammaturgia con musica e danza come nella più accreditata tradizione, non melodrammatico, ma lirico, tagliente e lucido ben più di ogni analisi storica o sociologica, in quanto affonda le sue radici nelle componenti più intime, essenziali ed irriducibili dell'anima dell'essere umano nella sua singolarità e dell'umanità. (Maria Dolores Pesce - DRAMMA.IT)

“Dannatamente libero” esplora la condizione del nero nella nostra società. A partire dalle testimonianze di migranti e immigrati di prima e seconda generazione, questo breve poema della realtà raccoglie voci di persone spesso senza voce e le traduce in una lingua battente e vorticoso. Sostenuta dai suoni suggestivi di strumenti come balafon, tama, bara e n'goni e dalla potenza della tradizione africana del racconto epico, Bintou Ouattara scivola dalla danza al canto trasfigurando la sua immagine delicata nella forma inquieta di una sciamana o di una guerriera. Così attraverso il dispositivo teatrale, l'attrice e i due musicisti burkinabè, schiudono al pubblico il loro bagaglio di emozioni; e rabbia, gioia, speranza e malinconia affiorano immediate, violente, tracciando un solco dialettico tra umanità vicine e lontane. In una ricerca dal vivo del minimo comune denominatore umano.

Note di regia:

Creato negli anni del movimento “Black Lives Matter”, Dannatamente libero mette in scena una figura sciamanica di donna combattente. Partendo da una pirotecnica imitazione del pugile afroamericano degli anni '60 Cassius Clay, l'attrice burkinabe Bintou Ouattara incarna diversi personaggi (spesso maschili) che

con le loro storie e le loro testimonianze ci offrono una via di uscita dalle dinamiche razziste che abbiamo ereditato e che ancora spesso disegnano i nostri rapporti sociali.

Il tutto avviene utilizzando una lingua lontana dal realismo e dagli stereotipi con siamo abituati a trattare questo tema. Una lingua poetica, veloce e sincopata dove il ritmo della parlata è tutt'uno con i contenuti narrati.